



Il sesto dono IL TIMORE CHE FA BENE

SETTIMA TAPPA

CHRIS E FRA SONO
DI RITORNO DALLO
STADIO...



HAI
VISTO QUANTO
SIAMO FORTI
NOI DELLA
CURVA
NORD?

ALTRO CHE
FORTI, SIETE
VIOLENTI!
ALLO STADIO
IO NON CI METTO
PIÙ PIEDE!

...E POI
SIAMO NOI
CHE FACCIAMO
PAURA!

DISEGNI: L. GAVIA



carta d'imbarco

Ci sono **paure e paure**. Hanno facce riconoscibili o camuffate. Quelle che vengono «da fuori» e parlano di disastri, virus, tumori... E quelle che nascono «da dentro» e rivelano il disagio di stare bene con se stessi, di proiettarsi con serenità verso il futuro, il timore di non essere capiti e amati.

Esistono paure che si trasformano in nevrosi ed altre, invece, che **fanno bene** perché mantengono alto il livello di attenzione (come quando si attraversa una strada, si evitano vizi e cibi nocivi...).

Molti hanno paura perfino di Dio. Lo vedono come un cecchino sempre pronto a far fuoco su chi si comporta male. Di lui bisognerebbe, invece, aver **timore**, il sentimento giusto del figlio che non vuol far soffrire il padre che ama.



in coda

Oggi per i passeggeri è una giornata da incubo. Le agitazioni sindacali stanno causando ritardi e cancellazioni di volo. Nonostante l'elettricità che vola per aria, qualcuno accetta di scaricare la tensione rispondendo alle nostre domande.

6 Ho tanta fifa di volare. Però devo farlo per lavoro. Comunque c'è da tremare anche quando si viaggia in macchina. Può scapparci sempre il pirata che ti viene addosso...
(Giovanni, 43 anni broker)

6 Credo che la gente abbia talmente paura che si sta chiudendo sempre più in se stessa. Abbiamo perso il gusto di stare con gli altri, di fare cose nuove. E sono più paurosi gli adulti di noi ragazzi!
(Francesco, 20 anni, universitario)

6 Paura io?. No, se c'è il mio papà.
(Marco, 9 anni)

6 Sono tante le paure: quella paura del buio e quella che magari ti salva la vita... E poi c'è anche la paura di ferire qualcuno con una parola o un gesto fuori posto. Ma questa sta andando decisamente fuori moda!
(Tina, 43 anni, giornalista)



allacciate le cinture

Secondo te...

► Perché proprio **tra gli amici** a volte manca il rispetto?

► Si può **volere bene** a una persona che mette soggezione?

► Qual è la paura di cui **hai più paura**?

► Che cosa pensi dei compagni che cercano di **intimorire gli altri** per sembrare più forti?



il piano di volo

Un gesto di sfida

I giorni della condanna a morte di Gesù hanno lasciato il segno sui suoi amici. Vivono nel terrore di fare la stessa fine. Ma si diffonde la notizia che lui è nuovamente vivo. Roba da non credere...

I giornali non escono in «edizione straordinaria». Eppure la notizia è da urlare a tutta pagina: «Gesù è nuovamente in circolazione!». Ci pensano, però, i suoi amici ad aggiornarlo sugli incontri avuti con il Signore, eccetto che con **Tommaso**.

«No, non ci credo», sbotta alla news che ha dell'impossibile. «Prima devo vedere le ferite della crocifissione. Altrimenti è una leggenda metropolitana...». Gesù, come raccogliendo il guanto della sfida, concede una «replica» per l'apostolo incredulo, presentandosi nella stanza chiusa in cui ci sono tutti.

«**Pace a voi!**», augura calorosamente con la voce di sempre: «Eccomi qui, Tommaso. Metti pure il dito nel costato. E cerca di non essere più incredulo ma credente!».

Non c'è bisogno. Cade in ginocchio, esclamando: «**Mio Signore e mio Dio!**».

«Credi perché mi hai visto. Felici quelli che crederanno **pur non avendo visto!**».



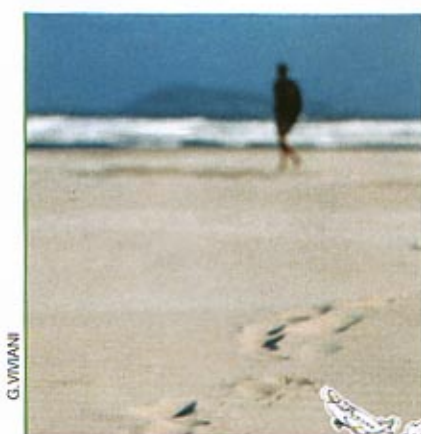
(Rielaborato da Giovanni 20,24-29).



welcome

In molti testi della Bibbia si legge che gli uomini hanno un tale **rispetto di Dio** da provare perfino paura a pronunciarne il nome.

Mosè si copre il volto mentre gli parla. Gli stessi apostoli cadono a terra quando Gesù si trasfigura sul monte Tabor. Dio, da parte sua, risponde **chinandosi** sul suo popolo, cercando la sua amicizia, fino a donare la vita di suo Figlio per tutti.



Non si deve avere timore di cercare e di **FARE SPAZIO** al Signore. Per amarlo e accogliere il suo amore.



bagaglio a mano

■ **Tommaso**: nel vangelo di Giovanni è soprannominato «**Didimo**», che vuol dire «gemello».

■ **«Pace a voi!»**: il termine ebraico «**Shalom**» indica molto più di una semplice assenza di guerra; vuol dire pienezza di vita. Si potrebbe tradurre: «Che la piena e forte felicità siano con voi!».

■ **«Mio Signore e mio Dio!»**: con questa doppia affermazione Tommaso riconosce che Gesù non è un semplice uomo ma figlio di Dio.

■ **«pur non avendo visto»**: la risposta di Gesù è altrettanto doppia. Prima si rivolge a Tommaso e poi ai cristiani di tutti i tempi di cui l'apostolo diventa il modello, in negativo e in positivo. D'ora in poi si giunge alla fede attraverso la parola dei testimoni.



altimetro

Il fatto è registrato otto giorni dopo la **risurrezione**, nella domenica dopo Pasqua. Gesù si presenta esattamente come aveva fatto una settimana prima con gli altri discepoli.

Ancora oggi la Chiesa dà molta importanza a **questa settimana** per ricordare la gioia e lo stupore davanti allo straordinario avvenimento della risurrezione.



il comandante

Tommaso cade in ginocchio quando riconosce il **miracolo dei miracoli**: Gesù non è solo un personaggio importante ma molto di più, **il Crocifisso risorto, cioè il Messia atteso, il Figlio di Dio**.

È la conferma che, pur diventando uomo e servo, rimane pur sempre Dio. Da questo nasce la professione di fede, una nuova relazione con il Signore che porta a sentirlo sempre vicino, nello stupore indescrivibile di camminare fianco a fianco con lui.



i compagni di viaggio

Il fiore magico

Un vecchio maestro, sentendosi alla fine, chiamò **tre discepoli** per scegliere il successore.

«Siete forti e intelligenti», disse. «Però devo capire ancora come reagite di fronte alla paura!».

Queste parole infastidirono i discepoli. «Saliremo sulla montagna», proseguì.

«Entrerete in una grotta e raccogliere l'unico fiore che vi cresce. Ricordatevi che voi non potete fare male al fiore e tanto meno il fiore vuole farne a voi».

Quando giunsero, entrò il **primo discepolo**. Trovò un fiore luminoso e dai mille colori. Mentre lo ammirava, ebbe paura di toccarlo e di sentirsi adatto alla sua bellezza. Spaventato, fuggì fuori.

Toccò il **secondo** incontrarsi con il fiore. Ebbe ugualmente fifa ma non scappò.

Con la spada affrontò il fiore. Lo sfiorò soltanto e si ritrovò scaraventato all'aperto. Entrò il **terzo**. Nonostante la paura, rimase lì, pensando che non avrebbe ricevuto del male dal fiore. Da esso uscì una melodia dolcissima. Cadde in ginocchio e il fiore, chinando la corolla, si depose sulle sue mani.

«Tutti e tre avete provato paura», concluse il maestro. «Il primo ha risposto con la vigliaccheria, il secondo con l'aggressione. L'ultimo, invece, **avendo timore** di sciupare una cosa bella, l'ha trasformato nell'umiltà di saperla accogliere».

● Ha senso rispondere alla paura con la vigliaccheria o con l'aggressione?

● Tu come avresti reagito di fronte a quel fiore?



assistenti di volo

E.R. in amore

Su un cartellone, disegna al centro **un grande cuore** con la parola «Amore». Accanto, scrivi tutte le azioni e gli atteggiamenti che possono ferire due persone che si vogliono bene. Concluso questo primo giro, distribuisce dei «post it» ai tuoi compagni. Ognuno suggerirà il rimedio per curare la ferita o una cura preventiva da applicare sul cartellone come se fosse un cerotto.

Spettrometro

Prova a costruire anche uno spettrometro, un misuratore di paura. Ogni componente del gruppo deve rivelare le sue prime **quattro paure**.

Confrontatevi insieme per capire quali sono le paure negative (la «fifa» dei ragni, dei luoghi chiusi, ecc.) e quelle positive (paura di sbagliare, paura di deludere, ecc.).

Sono più le prime o le seconde? Cosa potete fare per sfruttare al meglio le paure positive?



walkman

In una sua bellissima canzone, il cantautore **Ron** fa l'elenco dettagliato delle paure di oggi: paura di sbagliare, di dire sì o no, perfino di Dio. Tutte sono figlie della paura di amare e di lasciarsi amare. La paura ha una forza immensa perché è come «un terremoto che ci blocca lì, fermi immobili».



→ Condividi l'idea che tutte derivino dalla **paura di amare**? E perché?

→ Cosa si può fare contro lo **spettro della paura** che immobilizza e porta a non fare più niente?



snack

Quel pasticciaccio brutto

Il simpatico e confusionario Matteo lavora nel negozio del signor De Ferris. Stranamente, ma non troppo, ha combinato un macello. Non avendo preso nota di come riordinare il materiale, ricorda solo alcune frasi del padrone al quale, però, non vorrebbe dare alcun dispiacere. Puoi dargli una mano a sistemare chiodi, viti, tasselli e ganci nelle quattro scatole?

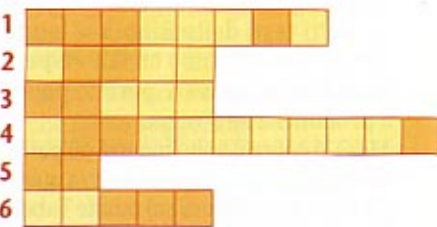


Soluzione: I chiodi sono nella verde. Le viti nella rossa. I tasselli nella gialla. I ganci nella viola.

Timore, non paura

Il timor di Dio è un dono che fa nascere nuovi atteggiamenti. Uno in particolare nasce proprio da questo regalo speciale. Per scoprirlo, scrivi la risposta alle domande nelle rispettive caselle. Se hai risposto correttamente, trovi la frase leggendo di seguito le lettere negli spazi evidenziati.

- 1 Le ha raccontate Gesù ma oggi si installano sui tetti
- 2 Contrario di stretto
- 3 Il popolo di Israele
- 4 Si dice di una persona che regala soldi per una buona causa
- 5 Un modo di dire giorno in due... lettere
- 6 Il vincitore vi sale sopra



La risposta è: Parole bene di Dio.
3. Ebrei; 4. Benefattore; 5. Di; 6. Podio.

Soluzione: 1. Parabole; 2. Largo;



torre di controllo

Si sta avvicinando il momento in cui le ruote toccheranno la pista. C'è ancora qualche minuto per fissare alcuni «messaggi» registrati durante il volo.

1 Fa bene Skap a difendere la sua «categoria»?

- ▶ **A** No, perché gli animali possono attaccare senza motivo;
- ▶ **B** Sì, perché gli uomini molte volte si comportano peggio delle bestie, anche quando dicono di divertirsi come allo stadio;
- ▶ **C** No, perché non sanno distinguere se si comportano bene o male.

2 Quando accade l'incontro tra Tommaso e Gesù?

- ▶ **A** Il giorno di Pasqua;
- ▶ **B** Il giorno dopo Pasqua;
- ▶ **C** La domenica dopo Pasqua.

3 Perché Tommaso dice «Mio Signore, Mio Dio!»?

- ▶ **A** Perché ha messo il dito nelle piaghe di Gesù;
- ▶ **B** Perché riconosce che Gesù è il Crocifisso risorto;
- ▶ **C** Così dimostra di aver ragione.

Soluzione: 1 B; 2 C; 3 B.



ritiro bagagli

Il dono del timor di Dio ti assicura che puoi contare su un Dio onnipotente che si comporta con tenerezza verso tutti i suoi figli, anche con quelli che lo vedono di traverso o non vogliono saperne di lui. Dovresti aver paura non dei suoi colpi di testa e castighi (che non arriveranno mai) ma di perdere un Amico straordinariamente buono e insuperabile.

Se hai un genuino timore di Lui non lo prendi per un cecchino con il mitra puntato e pronto a fulminare chi sbaglia, non gli vuole bene o lo manda a quel paese. Lo senti come il «totalmente altro» che diventa il «totalmente tuo».

Impara perciò a pensare bene di Dio e in modo giusto, soprattutto quando «fai il suo numero» e incominci a dialogare con lui attraverso la preghiera.



Le REGOLE DELLA VITA somigliano a quelle del codice stradale: vanno rispettate. Ricordalo sempre prima di comportarti male con gli altri.



scatola nera

C'è chi reagisce brutalmente ad un'offesa lanciata contro sua mamma o suo papà. Non fa, invece, una piega se sente bestemmiare o prendere in giro Dio, dimenticando uno dei Comandamenti che chiede di «non nominare» a sproposito il suo nome.

• Chi ha il timore di Dio rispetta anche i suoi figli che «valgono» molto di meno di lui. Dovresti ricordarlo quando ti permetti di offendere con disinvoltura i compagni, i genitori, gli insegnanti.

• Se, poi, ti prendi la massima libertà di fare quello che ti pare e piace, oltrepassi sfacciatamente «il rosso» che la tua coscienza accende quando ti comporti male. Dimostri di non avere un sincero timore verso Colui che è il Bene e il Vero e ti chiedi di combattere il male e di rispettare ciò che è giusto.



Dio si comporta con I SUOI FIGLI con la stessa tenerezza di una mamma con suo figlio.

Valerio BOCCI



arrivederci

Qualcuno ha detto che il miglior modo per affrontare la paura è parlarne. Anche quando riguarda Dio? Pare di sì. Conviene, però, parlarne con il Diretto Interessato

Ho paura

Ho paura, Signore delle brutte malattie e dei cibi inquinati, delle auto che rischiano di «stirarmi» e dell'aria avvelenata dallo smog.

Ho paura degli amici che pensano male di me, dei bulli che fanno gli stupidi, dei brutti voti a scuola e delle sgridate dei genitori.

Pensa un po': a volte ho perfino paura di te, penso che ti arrabbi e mi castighi quando mi comporto male, o perché prego e vado a messa ma mi vergogno di passare come tuo amico davanti agli altri.

Poi vedo tuo Figlio appeso sul crocifisso e mi tranquillizzo perché, nonostante i tanti tradimenti, mi aspetti con le braccia aperte e mi ripeti che mi vuoi un bene da morire. Allora riprendo fiato e rivedo il sereno.



appunti di viaggio

• Inaugurando la sua missione di papa, Giovanni Paolo II ha dichiarato forte, in piazza san Pietro: «Non abbiate paura!». Di fare spazio al Signore, di amarlo e di accogliere il suo amore. Perché lui non vuole spaventare nessuno.

• Con il dono del timore capiamo che Dio va rispettato. Non è un tipo suscettibile, che fa paura e castiga. Ma neppure uno che può essere facilmente ingannato e raggirato. È il Dio-Amore di cui «parlare bene» nei discorsi e nei fatti.